

## **I falsi morti** **di Hans Magnus Enzensberger**

I falsi morti aspettano davanti a uffici di grandi industrie,  
impotenti, fumando a due polmoni, aspettano  
davanti a uffici di controllo, a Camere del Lavoro.  
Pallida va la loro incolore letizia  
come nel vento un immenso giornale  
contro sportelli a griglia innumerabili.

Nuche educate, come annuiscono! E come  
sono efficienti, di umore ottimo! E come  
filano tra le dita le schede perforate,  
i certificati di confessione e gli assegni! Nelle cartelle  
recano i loro peli rasi  
e nelle loro due calze  
ha ognuno messo da pane le dieci sue dita.

E nondimeno masticano e tagliano via,  
con l'altre dieci dita false morte, carni  
da ossa di bestie morte: e quando è notte  
per dare pace a quel che implora e grida  
fra le gambe, si moltiplicano, quando  
gli sportelli son chiusi,  
testimoni falsi morti generando.

E quando è mattina ne fanno denuncia, fumando  
dalle bocche impotenti, agli uffici  
di stato civile, perché non vengano inumati.

Ma chi porge a costoro baci e pomi?  
Chi mai li desta, chi offre a costoro  
i semprevivi, chi gli sradica dal petto  
quelle montagne di fumo denso, chi li srotola  
dai giornali, chi sacra di coraggio  
quelle bocche o dai capi gli pettina la cenere,  
chi gli lava l'angoscia dalle pupille incolori,  
chi dona, scioglie, incanta, unge e ridesta  
dai morti i falsi morti  
e chi li assolve?

Aspettano davanti agli sportelli  
delle banche, sotto le neviccate  
di giornali e di schede elettorali, aspettano  
sotto il cielo che come in un cine di periferia  
ora schiarisce ora si oscura  
come tra il fuori programma ed il film,  
tra campo della gloria ed obitorio.  
Davanti agli uffici decessi aspettano, aspettano  
i falsi morti i loro certificati di morte,  
fumano a due polmoni efficienti incolori,  
sguazzano nella torba loro allegria  
ed aspettano estinti il loro estinguersi.

Trad. *F. Fortini e R. Leiser*

*4 gennaio 2005*